

LA VOCETTA

DEL
TERZO CIRCOLO



Gennaio 2012

Direzione Didattica Terzo Circolo di Caivano

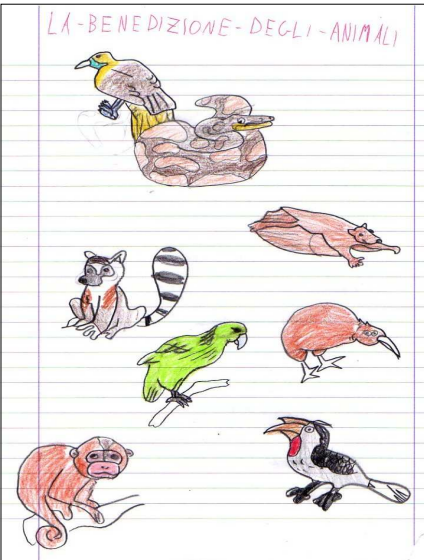
ANNO VII

N. 4

Aspettando il Carnevale

Oggi 17 gennaio comincia Carnevale e si festeggia Sant'Antonio Abate. In questo giorno è tradizione benedire gli animali e accendere grandi falò, che nella società contadina sono auspicio di raccolto abbondante. La parola "Carnevale" deriva dal latino "carnem levare", cioè "levare la carne". Infatti subito dopo il Carnevale comincia la Quaresima, che è un periodo di astinenza in cui dovrebbe essere bandita la carne dalla tavola. In questo periodo grandi e piccini usano mascherarsi e partecipare a feste in maschera. In alcune città sfilano carri di cartapesta e di genere satirico. Per noi bambini è un periodo davvero divertente. Le nostre mamme preparano dolci tipici del Carnevale, come le chiacchiere e le frittelle.

Angelo Giuliano 4a D Ciari



La sera della Befana

La sera prima dell'Epifania già sapevo cosa mi avrebbe portato la Befana, cioè solo caramelle. Mi andai a lavare i denti e mi infilai nel letto facendo finta di dormire. Dopo un po' vidi mia madre prendere la calza, ma poi non vidi più che faceva perché mi addormentai. Il giorno dopo trovai la calza vicino al letto e mi misi a guardare cosa c'era dentro; toccai qualcosa di duro e mi insospettii, lo tirai fuori e vidi un pacchetto di carte napoletane: ne fui molto contento perché le carte a me piacciono molto. Quando mio vestii sentii che mancava qualcosa e infatti non trovai l'altra calza, così andai in chiesa. Finita la messa andammo a casa e poi scese mio nonno con Natalia, la sua badante, che mi diede l'altra calza piena zeppa di caramelle e in più mi regalò una stupenda sciarpa bianca e rossa. La sera, tutto felice, pensai a quella giornata e mi addormentai.

Gaetano Esposito 4a B

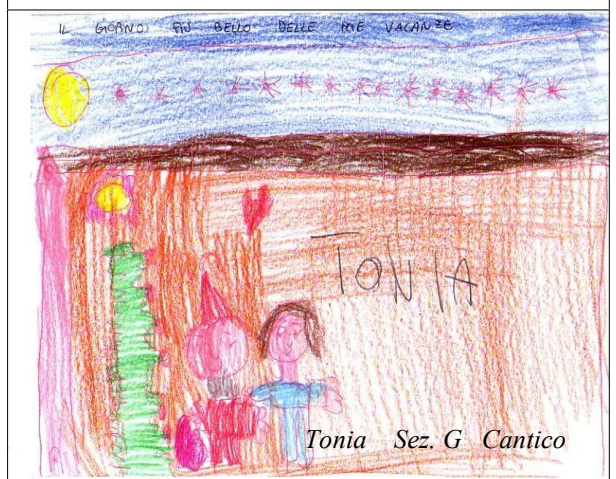
Il presepe vivente a Caivano

Il 6 gennaio ho partecipato alla rappresentazione del presepe vivente nella mia parrocchia "San Pietro", organizzata dal parroco, don Pepino. Il presepe è stato preparato da molte persone per le strade antiche, nelle case e nei palazzi vecchi e abbandonati. C'era anche la mia amica Nunzia, che con il grembiolino bianco impastava il pane. Mio zio faceva il fabbro e delle persone giocavano a tombola. Nella capanna di Gesù c'erano il bue e l'asinello e il Bambinello che piangeva veramente. Io ho cantato nel coro dell'A.C.R. "Tu scendi dalle stelle". E' stato proprio un bel Natale.

Annalia 3a A Ciari



Simona Sez. G Cantico

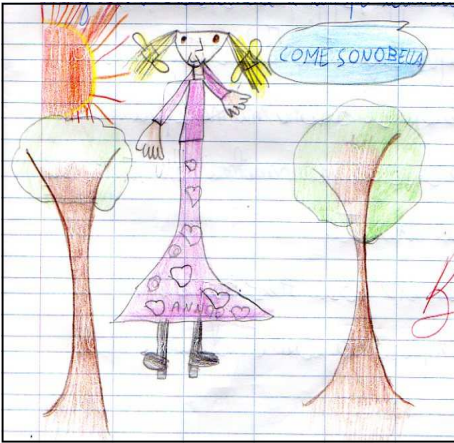


Tonia Sez. G Cantico

Descrizioni ...per tutti i gusti!

La mia mamma

La mia mamma si chiama Anna Onorato, ha 36 anni, i capelli biondi e gli occhi marroni ed è un po' alta e magra. Di carattere è un po' cattivella.



Paola Napolitano 2a A Ciari

Il mio papà

Il mio papà si chiama Franco. E' grasso e alto. Ha i capelli neri e gli occhi castani. Di carattere è generoso.

Anna Cinquegrana 2a A Ciari

La mia maestra

La maestra Carla ha il naso lungo, i capelli tinti di rosso, le orecchie grandi, le braccia molto lunghe e gli occhi castano chiaro.

Carattere: La maestra Carla è intelligente, brava e divertente.

Abbigliamento: Semplice, indossa sempre le magliette lunghe e le gonne eleganti.

Difetto: Non le piace il chiasso.

Pregi: Ama la sua famiglia e anche noi, non perché siamo i suoi alunni ma perché siamo come i suoi figli.

Roberto 3a A Ciari



La maestra Carla è una bravissima maestra che ci insegna tante cose. Ha i capelli marroni con un po' di rossiccio, la faccia rotonda come un'arancia, gli occhi castano chiaro e un piccolo naso un po' allungato. Porta sempre due orecchini rotondi; è molto alta, ha la corporatura robusta. Veste semplice, con camicie o magliette con una gonna o pantaloni e stivali a tacco basso. Lei ha 53 anni. Il suo pregio è che è sempre puntuale. Le piace molto il suo lavoro. Il suo difetto è che quando entra una maestra noi non la rispettiamo. Le piace lavorare in silenzio e non le piace quando noi urliamo.

Carmine Cacciapuoti 3a Ciari

Personaggi

La signorina Dolcemiele

La signorina Dolcemiele aveva il viso pallido, gli occhi azzurri e i capelli castano chiaro. Era tranquilla, non alzava mai la voce e sorrideva sempre.

Indossava una maglietta rosa e pantaloni blu. Era buona e dolce.

La signorina Spezzindue

La signorina Spezzindue aveva il collo taurino, le spalle enormi, le braccia grosse, i polsi fortissimi e le gambe robuste. Assomigliava a un cacciatore. Indossava un camiciotto, una cintura larga, i pantaloni ala zuava, i calzoncini verdi e le scarpe da uomo. Era come una belva feroce.

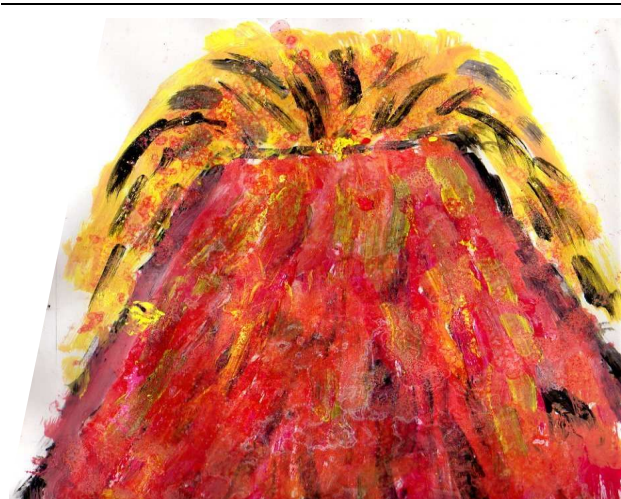
A-nita Di Marzo 3a A



Un po' di geografia

L'Etna è uno dei più famosi vulcani d'Europa ed è alto 3350 metri. E' un vulcano attivo, mantiene sempre il suo pennacchio di fumo e può entrare in attività in qualsiasi momento, seminando terrore e devastando molte aree con la sua lava incandescente. L'Etna nasce da eruzioni sottomarine circa 500.000 anni fa e si trova nella provincia di Catania, in Sicilia.

Massimiliano Angelino 3a A Ciari



27 gennaio 2012: una pagina del mio diario.

Oggi 27 gennaio, quando ho letto il diario di David, il bambino ebreo

morto in un campo di concentramento, mi sono sentita molto triste perché per me non è



giusto negare qualcosa ad un bambino solo perché è ebreo, specialmente negargli la possibilità di andare a



scuola e giocare insieme ai suoi amici. Ma quando ho letto che i suoi amici lo avevano lasciato solo e lui aveva pianto, mi è venuta una sensazione di rabbia e ancora una volta

di tristezza. Anche la maestra, secondo me, ha provato queste sensazioni, perché lei non voleva isolare David ma purtroppo doveva farlo. Gli Ebrei sono stati perseguitati ingiustamente e proprio questo mi fa capire che le guerre sono tutte ingiuste, perché fanno soffrire le persone più deboli. Invece che combattere, potrebbero trovare delle soluzioni parlando e cercando di venirsi incontro per risolvere i loro problemi e proprio per questo motivo credo che sia giusto dedicare una giornata al ricordo della Shoah, per far sì che nessuno dimentichi tutto il dolore e la tristezza che hanno provato gli Ebrei.



Carla Giacco 4a B Ciari

Un giorno al museo

Ieri siamo andati al Museo di Arte contemporanea. Quando sono arrivata al Castello ho incontrato Domenico e dopo un po' è arrivata la maestra Olga, che subito ci ha portati sul pulmino. Abbiamo aspettato altri alunni e poi siamo partiti. Quando siamo arrivati al museo abbiamo conosciuto la guida. Arrivati nella prima stanza, la guida ci ha parlato del fascismo e ci ha mostrato una copia della tomba di Mussolini. Poi abbiamo visto le sculture di due uomini di chiesa che credevano negli spiriti maligni e così gli artisti, per far capire che erano stati crudeli, gli avevano deformato il viso. Più avanti abbiamo visto un quadro di donna che rappresentava la vanità. Abbiamo anche visto due quadri messi vicini che rappresentavano due uomini di profilo. Erano molto diversi ma avevano qualcosa in comune; il primo quadro rappresentava Vincent Van Gogh, che un giorno prese le forbici e si tagliò un orecchio; invece il secondo rappresentava Mike Tyson, che durante un combattimento strappò un orecchio al suo avversario. Poi abbiamo visto un sacco di gambe messe in alto con un video di Hitler e Mussolini mentre facevano la marcia militare. Più avanti abbiamo visto un collage di Marilyn Monroe con i baffi. Ogni baffo rappresentava ad esempio la vita politica o quella da star. C'era poi un'installazione, cioè un quadro tridimensionale, perché vicino al quadro c'era una bicicletta. Il quadro era pieno di macchie, tranne una parte, e rappresentava l'inquinamento nel mondo. Poi c'erano delle altalene fatte di pistole incrociate così che non potessero sparare: significava che i bambini non devono sparare ma giocare. Poi c'era una tigre fatta di terra e di rame, significava che la tigre vive nella foresta. Abbiamo visto anche un busto di donna fatta di capelli con in mano uno specchio; la guida ci ha raccontato la storia: la donna era vanitosa e bella, però Venere era molto gelosa, così la trasformò in un busto pieno di capelli. Il busto era rappresentato con uno specchio ma la donna aveva gli occhi chiusi e perciò cercava di vedere com'era dentro, cioè il suo carattere. Alla fine la guida ci ha portato in un laboratorio per farci fare un collage. E' stato molto bello partecipare a questa gita.



Giovanna Carbone 5a C

Inverno

L'inverno porta con sé freddo, pioggia e neve. Il vento soffia gelido e trascina via ombrelli e cappelli. Gli acquazzoni scoppiano violenti, preannunciati da nuvoloni neri. Le mamme preparano brodi e minestre bollenti e tirano fuori dagli armadi coperte, trapunte e piumoni. Ci difendiamo dal gelo con cappotti, sciarpe, guanti e caldi maglioni di lana. Si riscaldano gli ambienti con stufe, camini e termosifoni. E' bello restare in casa quando fuori piove e fa freddo, bevendo una tazza di latte fumante e profumato.

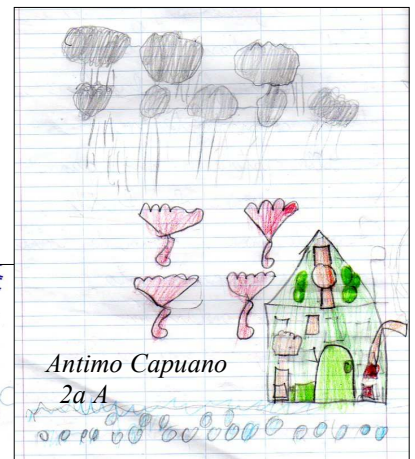


Francisca Dolores
Bottone 2a A



Anna
Cinquegrana
2a A

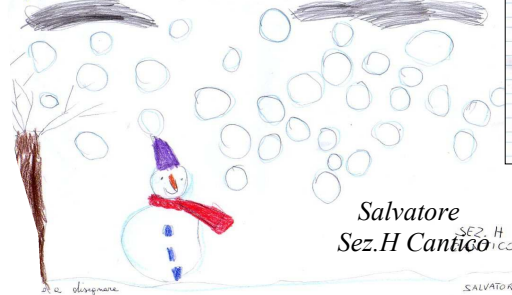
2a A Ciari



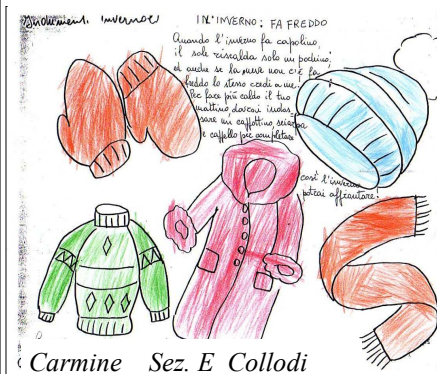
Antimo Capuano
2a A

Quando l'inverno fa capolino
Il sole riscalda solo un pochino
Ed anche se la neve non c'è
Fa freddo lo stesso, credi a me.
Per fare più caldo il tuo mattino
Dovrai indossare un cappottino,
sciarpa e cappello per completare
Così l'inverno potrai affrontare.

PAESAGGIO INVERNALE



Salvatore
Sez. H Cantico

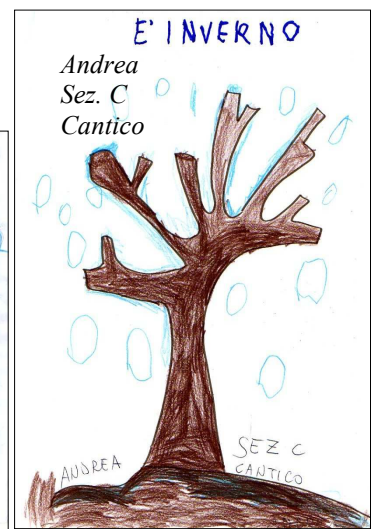


Carmine Sez. E Collodi



IL MAGO GELO

Angela Aiello
4a B



E' INVERNO

Andrea
Sez. C
Cantico

Il Museo del giocattolo

Il Museo del Giocattolo di Napoli è un museo dedicato a Ernst Lossa, il bambino zingaro ucciso nel 1944, a quattordici anni, dalla feroce campagna nazista di eugenetica, dopo un anno e mezzo di detenzione nel braccio della morte di un ospedale psichiatrico. Ernst è il simbolo di un'infanzia negata e più in generale della violenza contro il diverso, specie se debole. Questa visita è stata molto interessante; c'erano esposti giocattoli antichi del Settecento, Ottocento e Novecento. La guida ci ha spiegato che la maggior parte delle bambole era stata fabbricata in Francia: bamboline con il viso di plastica, altre di ceramica, vestite dell'epoca a cui appartenevano. C'erano bambole autome che attraverso fili muovevano occhi e bocca. Più avanti abbiamo visto orsacchiotti e i primi giochi da tavolo come il flipper, le carte, il tiro al bersaglio. Poi abbiamo visto marionette, burattini, trenini, macchine e aeroplani realizzati in Germania; abbiamo anche visto la prima Barbie e molti pupazzi di otò, Pulcinella, Topolino, Stanlio e Ollio ecc. Infine abbiamo ammirato giocattoli di latta. In un'altra stanza abbiamo visto oggetti di chiesa e quadri dedicati a Suor Orsola, che vedeva la Madonna e Gesù. Nell'ultima stanza c'era una statua distesa su un letto: rappresentava Gesù dopo la Croce (la Deposizione).

Giovanna Carbone 5a C Ciari